



Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 “Un’Europa più vicina ai cittadini” - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l’opportunità di considerare nell’ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell’Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare la **scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento “Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici”.

² Si evidenzia che il termine “Obiettivo di Policy” è equivalente al termine “Obiettivo Strategico” utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: Agenzia per l'Italia Digitale	DATA: 18/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Adriana Agrimi (agrimi@agid.gov.it)	
OBIETTIVO DI POLICY: Obiettivo 1 Europa più intelligente	
OBIETTIVO SPECIFICO: a2 permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>Per il raggiungimento dell'obiettivo si ritiene utile proporre la politica adottata dall'Italia per la creazione e lo sviluppo degli ecosistemi, previsti e descritti dal piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione: si tratta di un rilevante esempio di policy "mission oriented", che nasce per rispondere alla domanda di servizi pubblici digitali dei cittadini e delle imprese in modo omogeneo ed integrato, con meno burocrazia; una policy per rispondere ad una sfida sociale che, nel suo approccio concettuale, può essere presa come riferimento per la politica di coesione 21-27.</p> <p>Gli ecosistemi sono delle reti dinamiche di collaborazione che nascono per governare ed indirizzare il processo di digitalizzazione di quei sistemi dinamici complessi che caratterizzano la pubblica amministrazione, nonché per favorire l'interoperabilità tra amministrazioni, imprese e cittadini.</p> <p>Gli ecosistemi, che si poggiano sulle diverse componenti del modello strategico del sistema informativo della PA descritto nel Piano triennale, vengono costruiti adottando un approccio olistico ed attraverso lo sviluppo di piattaforme abilitanti e servizi digitali uniformi per cittadini e imprese, così come previsto dal principio once e con riferimento ai servizi ed alle procedure previste dal Single Digital Gateway; gli ecosistemi si basano inoltre sull'adozione delle più recenti tecnologie abilitanti (IA, Blockchain), sulla valorizzazione dei dati della PA, con particolare attenzione verso gli aspetti legati alla sicurezza dei servizi e delle piattaforme che li caratterizzano.</p> <p>Nel contesto della pubblica amministrazione, dove l'obiettivo non è quello di avere un ritorno economico ma di creare valore per cittadini e imprese, la creazione di ecosistemi può inoltre facilitare l'integrazione tra le amministrazioni, la collaborazione tra imprese e PA, la co-erogazione dei servizi, l'accrescimento e la diffusione di competenze in materia di digitalizzazione, la riduzione dei gap esistenti tra i diversi territori in un'ottica di coesione. Gli ecosistemi devono pertanto essere costruiti attraverso un processo partecipativo che parta dalle esigenze degli utenti finali, cioè dei cittadini e delle imprese (user driven innovation), che preveda fin da subito il coinvolgimento non solo della pubblica amministrazione ma anche di cittadini, imprese, ricerca, associazioni ecc.</p> <p>AgID sta lavorando per favorire lo sviluppo degli ecosistemi digitali della PA attraverso l'avvio di processi virtuosi che si basano sull'adozione del modello di riferimento a quattro fasi (envisioning, design, Make or Buy, growth) descritto dal piano triennale, che prevede una costruzione partecipata di ogni ecosistema secondo una serie di attività iterative ed applicate ciclicamente a partire dalla costituzione di un gruppo di lavoro di riferimento.</p> <p>Gli ecosistemi individuati dal piano triennale sono attualmente tredici, ma l'obiettivo finale di AgID è di lavorare, attraverso integrazioni progressive, per arrivare alla costituzione di due soli ecosistemi: cittadino e impresa.</p>	
1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:	
<ul style="list-style-type: none">- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.	
2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.	

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Nel ciclo di programmazione 2014-2020 le iniziative sulla digitalizzazione della PA sono condotte da molteplici soggetti istituzionali, detentori delle specifiche competenze sui domini interessati. A livello esemplificativo, sono di seguito elencati gli Obiettivi Tematici per i quali le amministrazioni centrali e regionali stanno finanziando e realizzando attività progettuali di pertinenza della trasformazione digitale:

- OT1 “Ricerca e Innovazione”: procurement d’innovazione;
- OT3 “Competitività dei sistemi produttivi (PMI)”: digital security PA, razionalizzazione patrimonio ICT, open data;
- OT4 “Energia”: smart city & smart communities;
- OT6 “Ambiente, Cultura, Turismo”: open data, turismo digitale;
- OT7 “Mobilità sostenibile” smart city & smart communities;
- OT9 “Inclusione” (solo FESR): sanità digitale;
- OT10 “Istruzione e Formazione” (solo FESR): scuola digitale, competenze digitali;
- OT11 “Capacità amministrativa”: open data, competenze digitali.

Tale distribuzione di competenze non ha favorito una governance efficace, limitando di fatto l’azione di coordinamento che sarebbe stata opportuna, viste le posizioni di ritardo dell’Italia all’inizio del ciclo attuale dei fondi strutturali e come indicata dalla Strategia nazionale per la Crescita Digitale 2014-2020, che ha assolto la condizionalità ex-ante 2.1, di fatto, solo per l’OT2.

Sarebbe pertanto opportuno per il prossimo ciclo di programmazione individuare quanto meno una regia univoca della digitalizzazione, a cui siano attribuiti specifici compiti per l’individuazione delle esigenze e dei fabbisogni, la scelta dei macro obiettivi e le modalità per il monitoraggio dell’attuazione, lasciando autonomia di azione ai soggetti chiamati per proprie competenze di dominio al raggiungimento degli obiettivi della trasformazione digitale.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Gli ecosistemi della pubblica amministrazione rappresentano uno degli strumenti di policy adottati per supportare il processo di digital trasformation della pubblica amministrazione italiana in tutti i suoi ambiti di azione e, nello specifico, nei tredici ambiti identificati da AgID.

Essendo per sua natura una policy trasversale, con impatti sia sulle imprese che sui cittadini o sulle PA, la costruzione di ecosistemi è in grado di contribuire alla realizzazione delle sfide proposte da tutti i Temi unificanti, e può pertanto avere riflessi importanti anche su tutti gli obiettivi tematici. La costruzione degli ecosistemi, basati sulla collaborazione pubblico-privato, può avere impatti sul mercato del lavoro e sul tasso di occupazione dei giovani, sullo sfruttamento del territorio, sulla fruizione dei beni culturali e sull’erogazione di servizi uniformi e di qualità per cittadini e imprese.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda ONU 2030?

La policy relativa agli ecosistemi è totalmente coerente con l’approccio metodologico e gli obiettivi previsti dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Inoltre, il Piano triennale per l’informatica nella pubblica amministrazione, in parallelo con la costruzione degli ecosistemi cittadino e impresa, propone l’adozione della policy anche nell’ottica di superare l’attuale concetto di smart city a favore di un concetto più ampio di smart landscape (comunità intelligenti trasversali più domini specializzati), per la cui governance è necessario disporre di un modello predittivo (Smart Landscape Engine - SLE) in grado di produrre scenari what-if al variare delle azioni in ingresso al sistema di supporto alle decisioni.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l’impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

Sono di seguito elencati i documenti di policy sulla digitalizzazione:

- Codice dell'Amministrazione Digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)
(<https://docs.italia.it/italia/piano-triennale-ict/codice-amministrazione-digitale-docs/it/v2017-12-13/>)
- Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020
(https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/documentazione/strategia_crescita_digitale_ver_d_ef_21062016.pdf)
- Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021
(https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/piano_trienale_per_linformatica_nella_pubblica_amministrazione_2019 - 2021_allegati20190327.pdf)

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Nella presente scheda l'Agenzia per l'Italia Digitale ha evidenziato solo alcune delle proposte che sarebbe in grado di porre all'attenzione del Dipartimento per la Coesione Territoriale, nell'auspicio che possano essere integrate nel prosieguo del dibattito sulla Politica di Coesione 2021-2027 con ulteriori contributi inerenti i contenuti, le risorse e gli strumenti della digitalizzazione, anche in modo trasversale rispetto agli altri 4 Obiettivi di Policy previsti.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la depravazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.